



Costruzione nuova chiesa di San Michele: rassegna stampa (1925-1933)

allegato all'articolo di approfondimento di giugno 2013:
"Mons. Chiappetta colpisce ancora: la nuova chiesa di S. Michele"

Quella che segue è la trascrizione di una serie di articoli di giornale che parlano della costruzione della nuova chiesa di San Michele al Fiume (comune di Mondavio - PU).

La chiesa venne inaugurata l'8 giugno 1933. Gli articoli sul tema rinvenuti vanno dal 1925 al 1933. Provengono da quattro diverse testate, indicate all'inizio di ogni spezzone.

Nota: trascrivendo, sono stati corretti evidenti errori ortografici e nei nomi. Nei casi dubbi è stata lasciata una nota tra parentesi quadre ("sic" significa "così" e viene messo in genere nelle trascrizioni, quando si vuole sottolineare che la parola che potrebbe sembrare strana, in realtà si trova scritta proprio in quel modo lì nel documento originale).

Conservi qualche interessante documento su questo tema?

Contattaci tramite <http://sanmichelealfiume.it> !!

Tamara Dominici

Piero Livi

Il Metauro, settimanale cattolico - Anno IV - N. 31 - Fano, 16 ottobre 1925

CORRISPONDENZE

S. Michele al Fiume

Anche quest'anno, con speciale solennità, venne celebrata la festa di S. Michele, titolare della Chiesa e protettore di questa vasta zona.

La mattina, uno stuolo di bambine bianco vestite e di bambini, cui facevano corona i giovanetti dell'Oratorio «Domenico Savio» ed i giovani del Circolo «Gioventù nova» si accostarono a ricevere per la prima volta il Pane degli Angeli dalle mani del Rev. Giovanni Pierpaoli, parroco di Senigallia, che rivolgeva loro fervide parole di fede e di amore. Nella Chiesa si spandeva il canto soave delle fanciulle guidate all'armonium dall'ottimo Don Domenico Saudelli, arciprete di S. Costanzo.

La sera, essendo impedita dal maltempo la processione, venne tenuta in Chiesa l'ora di adorazione, con discorsi del Rev.mo Pierpaoli.

– **Una novità:** In fondo alla chiesa il pubblico ammirò il disegno della nuova chiesa da costruirsi in S. Michele, essendo l'attuale del tutto insufficiente. Il Rev.do Pierpaoli in questa occasione rivolse calde parole agli astanti perché fin da ora tutti collaborino con buona volontà per la riuscita di questa bella impresa.

Il progetto di massima del nuovo tempio, che speriamo di poter dare presto anche sulle colonne di questo giornale, è opera pregevole dell'architetto Gramolini di Fano.

Riportiamo ancora il breve avviso posto in fondo alla chiesa.

«Fedeli, entrando in questa chiesa, non è chi non veda lo stato deplorabile in cui è ridotta.



Per la gloria di Dio, per l'onore del popolo cristiano è necessario assolutamente intraprendere dalle fondamenta la costruzione di una nuova chiesa più ampia, più bella. Coll'aiuto di Dio, colla buona volontà e concordia di tutti, tale desiderio diverrà realtà.

Fedeli, date generosi il vostro obolo che andrà a suffragio dei vostri morti.

Le offerte da L. 5 saranno iscritte in un libro speciale e quelle da L. 100 saranno ricordate in tavole di marmo».

Riportiamo questo avviso non come semplice titolo di curiosità, ma perché sia una preghiera ai superiori che con occhio benigno guardino questo estremo lembo della Diocesi fanese, un monito alle autorità civili, ancor esse pensierose del bene religioso delle popolazioni, un accorato appello ad ogni anima cristiana, anche la più lontana, perché nella sua generosità non manchi di concorrere all'attuazione di un tale progetto, perché al più presto in questa graziosa e fertile zona del Cesano, dove un tempo mollemente si adagiava l'opulenta città di Suasa, sorga il nuovo tempio, dedicato al fiammante Arcangelo.

Il Metauro, settimanale cattolico - Anno IV - N. 36 - Fano, 10 dicembre 1925

CORRISPONDENZE

S. Michele al Fiume

[...]

Pro Chiesa nuova. – Venne tenuta un'importante adunanza coll'intervento delle più note persone della parrocchia perché in qualunque modo, con tutte le forze, con tutta la buona volontà e tenacia si addivenga al più presto alla costruzione della nuova Chiesa, essendo l'attuale del tutto indecente per una casa del Signore.

Dai presenti, costituitosi in comitato, venne elogiato il pensiero e l'affetto del Venerando Vescovo di Fano che, compiacendosi dell'artistico disegno della nuova Chiesa, approvava e benediceva di cuore quanti concorreranno col denaro e col lavoro all'attuazione di sì nobile impresa, desiderando che tutti, portino il loro contributo.

[...]

Il Metauro, settimanale cattolico - Anno V - N. 5 - Fano, 12 febbraio 1926

CORRISPONDENZE

S. Michele di Mondavio

[...]

Il grido di dolore. – Non poteva mancare anche questa volta l'invocazione accorata per la costruzione di una nuova Chiesa, non dovendosi l'attuale chiamare con questo nome. Voglia il Signore a quanti leggeranno queste poche righe muovere il cuore a concorrere nel miglior modo possibile.



L'Avvenire d'Italia - 21 maggio 1930

S. MICHELE AL FIUME

Posa della prima pietra per la chiesa parrocchiale

La giornata di domenica 11 maggio segna una data veramente storica per questa laboriosa borgata, giacché in tale giorno con tutta la solennità del rito, in mezzo ad innumere popolo accorso anche da altri paesi, venne posta la prima pietra della nuova chiesa parrocchiale.

Giornata veramente indimenticabile, preceduta il mattino dalla prima Comunione dei fanciulli, primizie a Dio, all'Agnello Immacolato. La sera poi mons. Giustino Sanchini, vescovo di Fano, benedisse la pietra, contornato dalle autorità civili e da vari sacerdoti. La cerimonia si svolse fra il massimo ordine e silenzio riverenti della moltitudine solo rotto dal mormorare delle preghiere dei sacerdoti, dalle armonie del concerto che di tanto in tanto faceva udire la sua voce possente. Spettacolo commovente: la Madonna della Misericordia, aiuto dei cristiani, sembrava sorridere in mezzo ad uno stuolo di Figlie di Maria.

Per l'occasione venne dettata un'epigrafe commemorativa su pergamena dal prof. Barbisetti di Fano, firmata dalle autorità presenti.

Letta la pergamena e tradotta in italiano, venne racchiusa in un astuccio di piombo, e dipoi immessa nel loculo adatto. Momento commovente: cala il blocco di marmo sostenuto da forti argani della ditta Agostinelli fra il suono della Marcia Reale.

Asperse con l'acqua benedetta le fondamenta, sale sul palco mons. Del Signore, che in un impeto di amore e di fede, spiega al popolo la cerimonia compiuta, innaggia [sic] alla concordia dei tempi nostri, alla prosperità e all'avvenire fecondo di questa meravigliosa plaga di S. Michele al Fiume, esorta con parola ardente ogni ordine di cittadini, in nobile gara, ad essere generosi perché in breve tempo la nuova chiesa, ampia e bella, sia un sogno realizzato.

Terminata la processione, il bravo concerto di Corinaldo eseguì sceltissimo programma musicale, fra gli applausi della moltitudine. Innumerevoli lampadine elettriche illuminavano le fondamenta della nuova chiesa.

Dalle colonne del caro «Avvenire» noi gettiamo un appello accorato a quanti sentono nel loro cuore la bellezza di nostra stirpe, perché tutti, in nobile gara, autorità, enti, semplici cittadini, amici, concorrano colle loro forze a questa nobile impresa.

L'Avvenire d'Italia - 4 ottobre 1930

Cronaca di S. Michele al Fiume

Movimento femminile – Festa del Patronato – Per la nuova Chiesa

[...]

Fervono le sottoscrizioni per la nuova chiesa, e a titolo di lode e di incitamento agli altri, vogliamo pubblicare su l'*Avvenire* il nome dei primi generosi oblatori:

Ditta fratelli Pierfederici L.5000; Ditta fratelli Agostinelli L.2000; Micci Mariano 500; Micci Luigi 500; Agostinelli Attilio 500; Agostinelli Feunilla 500; Montanari Mirtale [forse Michele?] 500; Piersanti Filomena 500; Giambattistoni Adolfo 300; Guiducci Enrico 300; Ceramicoli Giuseppe 500; Betti Vincenzo 200; Signora Pennoni 150; Piersanti Giovanni 100; Baldiserrri Agostino 100; Storoni Ved. Maria 100; Sebastianelli Giovanni 100; Venturini Maria 100; Bacchiocchi Angelo 100; Brunetti Agostino 100; Falcinelli Alfredo 100; Dominici Eugenio 100; Falcinelli Adamo 100; Serrani Luigi 100.



Bollettino Ufficiale della Diocesi di Fano - Anno XVII - N. 67 - Fano, Luglio 1933 - pag. 47

CRONACA DELLA DIOCESI

11 Giugno – Benedetta per mano di S. E. Mons. Vescovo alla presenza delle Autorità locali la sera del giorno 8, la nuova magnifica chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo in S. Michele al fiume Cesano, si apre ufficialmente al pubblico culto con straordinario intervento dei filiani e delle popolazioni circosvicine. Un'apposita predicazione tenuta da Mons. Antonietti, Vicario Generale della Pergola, aveva preparato gli animi al memorando avvenimento. La Mensa della Comunione generale fu celebrata da Mons. Vescovo, numerosi i bambini che per la prima volta si accostarono alla Santa Mensa, numerosissimi i fedeli d'ambo i sessi che si cibarono della Carne dell'Agnello Immacolato. Più tardi quasi un centinaio di fanciulli ricevettero la Cresima. Alle 11 Messa solenne pontificata dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vincenzo Del Signore, Vicario Generale della Diocesi. Assistevano ufficialmente Mons. Vescovo e le Autorità locali; gli alunni del Seminario Diocesano, intervenuti al completo, prestavano servizio all'Altare.

Nel pomeriggio il maltempo non permise lo svolgimento della processione, ma non proibì che la giornata si chiudesse con solennità e che avesse a rimanere impressa come una delle più belle giornate nella memoria di quella fiorente e promettente popolazione.

La voce delle Marche, settimanale cattolico della Regione Marchigiana - Anno XLI - N. 27 - 1 luglio 1933 (XI) - pag. 3

San Michele al Fiume

FESTEGGIAMENTI PER LA APERTURA DELLA NUOVA CHIESA

Tali festeggiamenti che con un crescendo meraviglioso si svolsero dall'8 all'11 giugno, riuscirono in pieno nel fine proposto, di bene spirituale alle anime, di armonia di popolo, Autorità religiosa e civile, di gratitudine al Sommo Pontefice Pio XI per il suo dono munifico.

Del bene spirituale primamente raggiunto, non parliamo, quantunque in circostanze non propizie per il lavoro dei campi. Preparate e scosse dalla fervida parola di Mons. Giovanni Antonietti che predicò il sacro triduo, vedemmo in massa a falangi della nostra cara gioventù maschile e femminile, accostarsi alla sacra mensa anime che da tempo aspettavano il giorno loro.

La sera dell'8 Mons. Giustino Sanchini, assistito dal Rev.mo Can. Betti ossequiato e circondato dalle Autorità Civili, da spiccate personalità, da un folto gruppo di sacerdoti, benediceva la nuova Chiesa, aspergendone di issopo le pareti esterne. Di poi, per la porta spalancata entra nel nuovo tempio, fra le preci dei sacerdoti, il suono delle campane, il suono della marcia reale, si prostrano sul nudo pavimento, asperge il mondo altare e le pareti di issopo. Il momento è veramente solenne. La chiesa acquista quella chiarezza tutta spirituale, quelle semplici pareti hanno un fremito di nuova vita, la maestà di Dio aleggia in quel sacro padiglione.

Terminata la funzione, Mons. Vescovo non si può trattenere dal rivolgere il primo saluto di caldo affetto al Pastore di quel popolo che già assiepava la Chiesa.

Il giorno dopo una pia e suggestiva funzione mai da dimenticarsi. Un pellegrinaggio dei fanciulli di tutte le Scuole del Comune. E questo per merito e benigna concessione dell'Illustre



Direttore delle Scuole, Sig. Canfarini. Sono 600 e più vispi fanciulli che guidati dalle loro maestre e maestri affollano le navate, guardano attoniti quelle colonne, quelle pareti, sogni di fata buona scendono nei loro piccoli cuori da quelle vetrate; ascoltano in silenzio la Santa Messa, le semplici parole di Mons. Antonietti; i bravi fanciulli, tornati più buoni, più vispi alle vostre case, coi sogni di fata nel cuore.

E un grazie sentito al Sig. Canfarini, alle Signore Maestre e maestri che hanno assecondato tale pio desiderio.

Il sabato si tiene un convegno di gioventù femminile interparrocchiale anzi interdiocesano, giacché S. Michele per la sua posizione mirabilmente si presta a tale convegno. È tutta la gioventù femminile di Orciano, di Barchi, di S. Lorenzo, di Mondavio, di Castelleone, di Corinaldo, di Monteporzio, guidate dalle Suore dei vari Istituti religiosi. Con straordinaria pietà si accostarono alla Santa Comunione, fra inni, cantici, preghiere seguono la Santa Messa. Da quelle voci argentine si sprigiona e sale in alto la Salve Regina alla Madre di Dio nelle note della chiesa antica.

Una breve refezione, e poi... nella nuova sala parrocchiale il convegno svoltosi fra canti di entusiasmo, fu pieno di buoni propositi. Presiede la Signorina Gambini di Fano, la quale porta il saluto delle dirigenti diocesane, e svolge ampiamente il suo tema della giovane in chiesa e fuori della chiesa.

Non abbiamo parole sufficienti per descrivere l'entusiasmo ed il trionfo del terzo giorno. Già sin dalle prime ore del mattino tutto il paese è in festa; dalle strade, dalle finestre, pendono festoni e arazzi; ovunque vi è profusione di fiori, di scritte. Alle 7 celebra Mons. Vescovo, distribuendo l'ostia santa ai fanciulli di Prima Comunione e a varie centinaia di fedeli, rivolge ai bambini e a tutti calorose parole di circostanza; la Messa è accompagnata da scelti mottetti eucaristici.

Intanto giungono i bravi giovani del Seminario Diocesano al completo, giunge Mons. Pace Pro Vicario Gener. l'amatissimo Mons. Vincenzo Del Signore, Protonotario Apostolico, Rettore del Seminario Regionale.

Giunge la Presidenza Federale della Associazione di Gioventù Maschile, il Cav. Egidio Del Vecchio, Presidente della Giunta Diocesana.

È l'ora del solenne Pontificale celebrato da Mons. Del Signore.

Dal trono di velluto e cremisi assiste Mons. Vescovo; servono all'altare gli alunni del Diocesano. Le Autorità sono al completo: notiamo il Sig. Torquato Pierfederici, Commissario Prefettizio, il Sig. Checchino Micci, Segretario Politico del Fascio, il Sig. Giuseppe Sanaroli [o forse Sassaroli?], capitano della Milizia, il Cav. Maggior Saini, il Sig. Maresciallo dei Carabinieri.

Un coro poderoso di professori ed alunni del R. Liceo Rossini di Pesaro, con accompagnamento di archi e di harmonium, sotto la magica bacchetta del maestro Maggioli esegue a perfezione la mirabile "missa eucaristica" del Perosi, facendo gustare le infinite bellezze di questo sacro lavoro Perosiano.

Alla fine dell'agape servita nella Casa parrocchiale vennero letti e spediti i seguenti telegrammi a nome di Mons. Vescovo, delle Autorità e del Parroco: A S.S. il Papa, Città del Vaticano: Popolo esultante inaugurazione nuova chiesa e casa parrocchiale, dono magnifico Santità Vostra, porge omaggio gratitudine perenne, protesta [sic] obbedienza filiale, innalzando voti prosperità implora apostolica benedizione.

A S. M. il Re: Inaugurazione chiesa parrocchiale dono munifico Pontefice Pio XI popolo esultante rivolge pensiero riverente Maestà Vostra, Casa Savoia, simbolo perenne grandezza morale civile Italia.

A S. Ecc. Mussolini: Inaugurazione chiesa parrocchiale dono munifico Papa Pio XI, popolo rivolge pensiero Uomo divina Provvidenza inviato ristoratore valori morali religiosi base inconcusse sicurezza Stato.



Al primo telegramma S. Santità benignamente si degnava subito rispondere: Gradito filiale riconoscente pensiero Augusto Pontefice benedice paternamente S.V. Autorità popolo tutto.

Cardinale Pacelli.

Nelle ore pomeridiane giunge la banda dopolavoro «Città di Fano». Dai paesi vicini e lontani giungono varie associazioni maschili e femminili per partecipare alla solenne processione eucaristica. Ma questa viene impedita dal mal tempo. Intanto in un vasto salone si adunano varie associazioni di gioventù maschile. Parla il cav. Egidio Del Vecchio. Mons. Vescovo quantunque stanco tiene avvinto il cuore dei giovani con parole di fede e di amore.

Si vuole tenere la processione in chiesa, ma il vasto tempio è già gremito: impossibile muoverci; sale il pulpito Mons. Antonietti incitando all'amore della Chiesa e del Papa. Viene intonato il solenne Te Deum i vessilli si piegano per la benedizione. L'Associazione di Gioventù femminile offre al Vescovo un arazzo in ricordo, che viene molto gradito. Mille lampadine si accendono per le vie l'orchestra di Fano può svolgere il suo programma, la gente si attarda sino alle ultime ore.

Da queste colonne innalziamo di nuovo un grazie di cuore ai fattori massimi e a quanti cooperarono per la costruzione della nuova Chiesa: S.S. Pio XI, Mons. Vescovo, Monsignor Spirito Chieppetta [sic], Mons. Del Signore; Mons. Pucci, il Canonico Guglielmo Betti, il Can. Abbondanza, il prof. Casalini, il Cav. Boni impresario, il Sig. Tarquinio Pierfederici, le Maestranze, gli operai tutti di San Michele.